

MalpensaNews

L'Asst Valle Olona festeggia i suoi fisioterapisti: da inizio pandemia assistite oltre 2000 persone

Alessandra Toni · Thursday, September 9th, 2021

137 persone assistite nel quadrimestre marzo- giugno 2020, salite a 275 nel periodo ottobre dicembre e a 583 nei primi 7 mesi del 2021. È il carico di lavoro affrontato **dai fisioterapisti dell'ospedale di Busto Arsizio** che hanno, al loro attivo, **14.234 sedute di fisioterapia in 15 mesi**. È la quota preponderante di un'attività che, a livello aziendale di Asst Valle Olona, tiene anche conto delle **364 persone seguite all'ospedale di Gallarate** (per un totale di 4718 sedute di fisioterapia), **dei 685 pazienti dell'ospedale di Saronno** nel periodo luglio dicembre 2020 (con 8755 sedute) e **delle 28 dell'ospedale a Somma Lombardo** con 971 sedute. Per un totale di 2072 persone assistite nel corso di 28678 sedute.

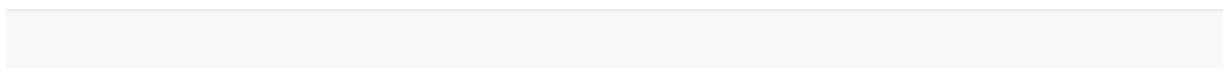
Gli specialisti hanno lavorato quasi totalmente **con pazienti Covid** che avevano bisogno di recuperare tonicità muscolare, dopo giorni di degenza, ma anche capacità respiratoria, con la branca della fisioterapia che si occupa proprio del respiro.

L'occasione del bilancio è stata la Giornata Mondiale del fisioterapista che si celebra nel mondo l'8 settembre con lo scopo di promuovere **il ruolo del fisioterapista** a supporto della salute e del benessere della popolazione. Un modo per sensibilizzare le istituzioni verso la professione e verso i pazienti. Nel **2021** la Giornata Mondiale della fisioterapia è stata dedicata al **ruolo del fisioterapista nella riabilitazione dopo Covid-19**. Lo slogan della Giornata è: *“Con la fisioterapia la vita si rimette in movimento”*.

Un ruolo che è stato di primaria importanza nella **gestione dei malati di covid**.

Già quando il paziente viene ricoverato in terapia intensiva il fisioterapista **assiste i pazienti intubati** aiutandoli con esercizi di ginnastica passiva e/o attiva assistita muovendo gli arti del paziente, impossibilitato a farlo da solo o aiutandolo a colmare il deficit di forza al fine di prevenire ulteriori danni secondari. Il lavoro attivo assistito e se possibile attivo a blandi carichi previene anche il decondizionamento motorio conseguente all'allettamento e favorisce l'iniziale ricondizionamento motorio.

Successivamente all'uscita dalla terapia intensiva, il fisioterapista aiuta il paziente nel **recuperare più in fretta la mobilità articolare** e, soprattutto inizia o prosegue nel percorso di ricondizionamento motorio. Un processo che nelle forme più severe della malattia può durare anche molte settimane o mesi.



This entry was posted on Thursday, September 9th, 2021 at 9:47 am and is filed under [News](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.